

il caso

CARLO BOLOGNA
NOVARA

“Polo di Agognate, le risposte arriveranno entro l'estate”

L'appello del gruppo Vailog a non perdere altro tempo riapre il dibattito

La prima telefonata, alle 9,30 dopo la lettura dei giornali è di Luca Caretti, segretario generale della Cisl. Non vuole che cada nel vuoto l'appello di Fabrizio Bertola, l'imprenditore piacentino che attende da Novara il semaforo verde per portare ad Agognate un polo della logistica ridimensionato rispetto al progetto iniziale: da 1 milione e 200 mila metri quadrati si è passati a 600 mila (232 mila coperti). Perdere tempo - dice Bertola - farebbe scappare i clienti che hanno manifestato interesse. Come Mondadori, Giochi Preziosi o Banzai.

«Chi dice no a queste opportunità - dice Caretti - deve anche indicare delle alternative in grado di dare occupazione e sviluppo. Altrimenti continuiamo a piangere sulle occasioni perse. Bisogna rispettare tutte le sensibilità, anche quelle ambientaliste, degli agricoltori o della minoranza del Pd, ma alla fine bisogna decidere. Novara non può perdere la partita della logistica».

«Meglio le manifatture»
Il sindaco Andrea Ballarè, ha chiesto agli imprenditori di «battere un colpo» su questo tema. Un'espressione che non piace a Fabio Ravanelli, presidente dell'Ain (l'asso-



Luca Caretti



Eugenio Bonzanini



Fabio Ravanelli



Paola Pansini



ciazione degli industriali): «E' un po' fuori posto. Noi abbiamo sempre battuto il colpo. Vero che la logistica è importante ma il manifatturiero dà un valore aggiunto superiore. Un'area destinata solo alla logistica, per quanto valorizzata dal raccordo con il Centro intermodale merci, è riduttiva. Bisogna puntare anche e soprattutto sul manifatturiero».

Concetto espresso in modo ancora più netto da Paola Pansini, direttrice di Api (piccola impresa): «Ci chiediamo perché investiamo ancora sulla logistica che spesso “ruba” aree importanti per la manifattura. E quanta occupazione garantisce? D'altra parte, però, abbiamo il Cim che potrebbe beneficiarne. Vogliamo vedere progetti concreti, non capannoni



Fabrizio Bertola
Presidente
Vailog



Su *La Stampa* di ieri l'imprenditore Fabrizio Bertola ha illustrato il nuovo progetto del polo logistico di Agognate. Nell'articolo alcuni nomi di clienti interessati ad insediarsi.

vuoti che alle porte di Novara (proprio tra Agognate e San Pietro Mosezzo) sono già numerosi. Siamo pronti ad un dibattito costruttivo per valutare costi e benefici di Agognate. Di sicuro capiamo l'imprenditore che spinge per avere risposte».

Dovrebbe averle entro l'estate, al più tardi a settembre. La questione, per Ballarè,

è soprattutto politica. Porterà il piano in consiglio comunale quando sarà sicuro di avere i voti della maggioranza: «Va valutato senza considerazioni di tipo ideologico. Dobbiamo dare risposte concrete, questo è il compito di chi amministra. Per questo, prima di tutto, è importante far conoscere il progetto».

Il «no» del Fai

Dal fronte del «no» ieri è arrivata la nota della delegazione del Fai (fondo ambiente italiano) di Eugenio Bonzanini e Giovanni Gramegna: «Il sindaco chiede di battere un colpo per non sentire solo i tantissimi contrari al progetto. Per trasformare le aree agricole di Agognate, di proprietà Vailog, in aree per insediamenti produttivi e logistici è necessaria una variante urbanistica strutturale che, in queste condizioni, si configurerebbe come “ad personam”». Ricordando che nella vicina San Pietro Mosezzo sono già disponibili 1 milione di metri quadri per la logistica, ricordati al casello di Agognate: «Perché la collettività dovrebbe sostenere nuovi investimenti infrastrutturali? Nessun alibi in nome dell'occupazione, grazie.»